



Collegio
BIANCONI
Scuole Paritarie • Monza

Piano Triennale

*dell'offerta
formativa* 2016-2019

**Scuola
dell'Infanzia**





Collegio
BIANCONI

Scuole Paritarie • Monza

via Torneamento, 5
20900 Monza (MB)

tel. 039363381 • fax 039324316

segreteria@collegio-bianconi.it
collegio.bianconi@pec.it

P.I. e C.F. 03183100159

www.collegio-bianconi.it

Indice

<i>Indice</i>	3
<i>Premessa</i>	7
<i>1. Contesto in cui opera la Scuola</i>	8
<i>1.1 Analisi socio-culturale</i>	8
<i>1.2 Scuola e Territorio</i>	8
<i>1.3 Memoria storica della Scuola</i>	9
<i>1.4 Integrazione tra Scuola e territorio</i>	12
<i>2. Risorse della Scuola</i>	13
<i>2.1 Risorse interne</i>	13
<i>2.1.1 Personale docente</i>	13
<i>2.1.2 Personale non docente</i>	13
<i>2.1.3 Risorse materiali</i>	13
<i>2.1.4 Risorse finanziarie</i>	14
<i>2.2 Risorse esterne</i>	14
<i>2.2.1 Rapporti e collaborazioni con il territorio</i>	14
<i>2.2.2 Supporto all'autonomia</i>	15
<i>2.2.3 Sistemi informativi</i>	15
<i>2.2.4 Rapporti Scuola-Famiglia</i>	15
<i>3. Identità dell'istituto</i>	18
<i>4. Contratto formativo</i>	19

5. <i>Finalità della Scuola dell'Infanzia</i>	21
6. <i>Caratteri della Scuola dell'Infanzia</i>	23
6.1 <i>Obiettivi educativi</i>	23
6.2 <i>Obiettivi didattici</i>	23
6.2.1 <i>Tra educazione e competenze</i>	23
6.2.2 <i>Costruzione di un curriculum verticale</i>	24
6.2.3 <i>Programmazione didattica</i>	25
6.3 <i>Modalità educativo-didattiche e strategie di formazione</i>	27
6.4 <i>Valutazione</i>	28
6.5 <i>Attività culturali integrative</i>	29
6.6 <i>Curricolo potenziato</i>	29
7. <i>Inclusione scolastica</i>	31
7.1 <i>Introduzione</i>	31
7.2 <i>Alunno con disabilità</i>	32
7.3 <i>Alunno con fragilità personali/famigliari</i>	32
7.4 <i>Sportello psicopedagogico</i>	33
7.5 <i>Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica</i>	33
8. <i>Autonomia organizzativa e didattica</i>	34
8.1 <i>Tempo a scuola</i>	34
8.2 <i>Inserimento</i>	35
8.3 <i>Bambini anticipatori</i>	35
9. <i>Commissioni di progettazione</i>	37
9.1 <i>Continuità educativo-didattica</i>	37
9.2 <i>Accoglienza</i>	37

<i>9.3 Open Day</i>	<i>38</i>
<i>9.4 Educazione ambientale e alla salute</i>	<i>38</i>
<i>10. Partecipazione</i>	<i>39</i>
<i>11. Procedura reclami</i>	<i>40</i>
<i>12. Regolamento interno</i>	<i>41</i>

Premessa

Come indicato dalla L.107/2015 il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) della Scuola dell'Infanzia del "Collegio Bianconi" è stato rivisto, discusso e approvato definitivamente dal Collegio dei Docenti in data 13 gennaio 2016.

Tale Piano rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, ne esprime gli obiettivi educativi e didattici, generali e specifici, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio e tiene conto delle aspettative delle famiglie e dei bisogni formativi degli alunni.

Esso è depositato in direzione, in segreteria, pubblicato nel sito della scuola e pubblicizzato alle famiglie degli alunni perché possano conoscerlo così da interagire nei processi formativi che, a livello di scuola e di classe, caratterizzano il percorso della Scuola Primaria, in risposta alle esigenze educativo-culturali avanzate dall'odierna società.

Con l'atto della iscrizione, genitori e studenti stipulano esplicitamente con la scuola un patto educativo di corresponsabilità che implica la condivisione di quanto contenuto nel POF, nel PEI, nei Regolamenti di istituto.

Il PTOF è un documento flessibile che viene rivisto ogni anno come previsto dalla L 107/2015 e aggiornato secondo necessità, in base alle esigenze avanzate dalla comunità scolastica, tenendo conto delle proposte del territorio.

1. Contesto in cui opera la Scuola

1.1 Analisi socio-culturale

La Scuola dell'Infanzia "Collegio Bianconi" è situata nella parrocchia San Biagio che fa parte della Circoscrizione n. 5 della città di Monza. Si trova in via Torneamento n.5, vicino alla chiesa parrocchiale di San Biagio, a cinque minuti dal centro storico. E' facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, sia urbani che extraurbani, anche per chi usufruisce del treno.

L'utenza della Scuola proviene da tutta la città e dai paesi limitrofi e risente dei fenomeni più ampi che interessano l'Italia e, in modi diversi, il mondo intero. La globalizzazione, infatti, comporta cambiamenti molteplici e sempre più rapidi. In questa società così complessa, pluriculturale e pluri-etnica, la domanda di formazione interpella la Scuola in modo pressante e la sollecita a dare una risposta pedagogica, valoriale e contenutistica in grado di promuovere la crescita integrale dell'uomo e del cittadino in una prospettiva globale.

1.2 Scuola e Territorio

La Scuola dell'Infanzia "**Collegio Bianconi**" è **convenzionata con il Comune di Monza**. Accoglie e applica con rigore la normativa che disciplina l'ordinamento scolastico italiano, per quanto concerne le istituzioni paritarie. Collabora con le scuole paritarie del comune di Monza aderenti alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e partecipa al coordinamento della Rete Monza e Brianza.

Punto di riferimento imprescindibile è la Costituzione Italiana che agli art. 3-21-33-34 stabilisce principi di libertà, di uguaglianza e di partecipazione di tutti i cittadini.

Coordinate di riferimento per una sua valida progettazione educativa sono:

- la legislazione civile in materia scolastica;

- il magistero della Chiesa che indica le mete e gli strumenti dell'educazione cattolica;
- l'intuizione "carismatica" della Fondatrice e la tradizione delle suore di Carità della Congregazione religiosa delle sante B. Capitanio e V. Gerosa.

Il "Collegio Bianconi" è un Istituto scolastico comprensivo di:

Scuola dell'Infanzia paritaria (D.M. 28.02.2001)

Scuola Primaria paritaria (D.M. 09.11.2000)

Scuola Secondaria di I grado paritaria (D.M. 28.02.2001)

Liceo Linguistico paritario di nuovo ordinamento (D. USR 674/2010)

1.3 Memoria storica della Scuola

Dal 1830 al servizio dei giovani

La Scuola Cattolica "**Collegio Bianconi**" ha una lunga tradizione educativa che precede l'arrivo della Suore e che risale al **1830**, quando la signorina **Angiola Bianconi**, coadiuvata dal fratello Giambattista apre un collegio in **Monza** nell'ampio palazzo Pertusati, presso la chiesa di San Biagio.

Suo scopo, dicono le cronache, è "gettare salde basi nell'animo delle fanciulle...", solo più tardi, come si legge nel primo volume della storia dell'Istituto delle Suore di Maria Bambina, il 10 luglio **1867** "*dodici Suore entrano nel Collegio Bianconi che diviene un centro culturale dei più ambiti*".

Il loro carisma educativo affonda le radici nella intuizione della Fondatrice **Bartolomea Capitanio** e viene espresso nel primo fondamentale documento che sta alla base dell'Istituto, le "**Carte di fondazione**" del 1831, n. 7: "*Scopo di questo istituto sia la carità alle figliole e povere, e bisognose, e ricche, e di qualunque genere e che a tutte deve estendersi*". A questo scopo Bartolomea apre nella casa paterna, in Lovere (Bg), nel 1825, una scuola elementare per le fanciulle (pag. 168 1° vol Vita - Mazza).

Da allora la scuola e l'educazione dei giovani sono sempre stati al centro del carisma dell'Istituto, che ha fatto proprio anche

l'obiettivo e lo stile educativo appreso dalla fondatrice. In particolare, dall'assunzione della gestione del "Collegio Bianconi" le suore sono sempre state attente a "istruire tutte nella misura della capacità di ciascuna", a "istillare la vera pietà e le massime sode della morale cristiana" (pag. 174 vol. cit.) facendo anche esercitare le alunne nella pratica della solidarietà cristiana. (*ibid*)

Nell'**evolversi della sua storia**, il Collegio ha tenuto conto delle necessità e delle richieste dei tempi e del territorio, senza venir meno alla sua finalità e senza perdere la sua fisionomia. Di conseguenza, la proposta culturale e gli indirizzi scolastici sono stati adeguati con spirito profetico alla evoluzione sociale: nel segno della attenzione ad aiutare i meno fortunati a costruire un futuro più dignitoso per sé e per i propri familiari viene eretta una scuola popolare annessa al convitto.

Così, all'interno di un istituto di cultura generale degli inizi, gradualmente si sono strutturati i **diversi ordini di scuola legalmente riconosciuti**: Elementare (1875), Liceo Classico (dal 1932 al 1962), Materna (1940), Media (1943).

Sempre per favorire l'elaborazione culturale sul territorio, si apre l'Istituto Magistrale (dal 1939 al 1985) e, nel periodo della rinascita economica dell'Italia, l'Istituto Tecnico per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere (dal 1965 al 1974). La domanda formativa in campo linguistico, col passare del tempo diviene sempre più forte e pressante e determina nel 1979 l'attivazione del Liceo Linguistico (dal 1979 al 1997). Con il **1993 nasce il Liceo Linguistico Europeo**, a duplice indirizzo: Linguistico-Moderno e Giuridico-Economico come risposta alle esigenze culturali e formative aperte all'Europa, che si modifica in **liceo linguistico di nuovo ordinamento nel 2010**.

In tal modo il Bianconi si è trasformato:

- da scuola prevalentemente al servizio delle educande (1830) a una esclusivamente per alunne **esterne** (1972)
- da scuola tipicamente femminile a una **promiscua in ogni ordine e grado** (elementare dal 1966; media dal 1980; liceo dal 1970)

- da “scuola legalmente riconosciuta” a “**scuola paritaria**”, nel 2000, strutturandosi in Istituto comprensivo (Scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado) e Liceo Linguistico Europeo
- da scuola connotata da una forte presenza di suore a una costituita in larga misura da **personale laico dipendente**.

La passione non è cambiata, non è diminuita, non è stata accantonata. Mutati i tempi, cambiate le esigenze, trasformata la mentalità, non per questo è oggi meno **urgente il bisogno di un serio lavoro educativo**. La nostra scuola tenta di essere all'altezza della sua storia con l'attenzione alla professionalità e alla qualità del proprio lavoro, non a caso certificato in forma ufficiale da organismi indipendenti. In questi anni è stato continuo lo sforzo di rispondere alle mutate esigenze, adeguando le strutture, sperimentando orari nuovi, inventando percorsi culturali in linea con i tempi, programmando in maniera sempre più efficace l'insegnamento, aprendosi agli strumenti informatici e multimediali, ponendosi al servizio anche degli adulti che intendano approfondire la propria cultura.

Nell’anno 1998 si è costituita l’Associazione dei Bianconiani ex alunni ed ex docenti con vari obiettivi, tra i quali: organizzare manifestazioni di aggregazione sociale e di carattere culturale, affiancare le iniziative della scuola ove il bagaglio di esperienza dei soci possa offrire vantaggi agli studenti che attualmente frequentano l’ Istituto, promuovere iniziative a favore di alunni meritevoli frequentanti il Collegio.

Nel dicembre 2003 si è concluso il percorso di certificazione della qualità. Il relativo certificato è stato rilasciato in data 30.12.2003 ed è soggetto a rinnovo triennale secondo le procedure **UNI EN ISO 9001/2015**.

Per andare incontro alle “famiglie che chiedono un aiuto economico, avendo il desiderio di iscrivere i propri figli al Collegio Bianconi e non possedendo i mezzi necessari” (*cfr. art 3 Statuto*), nel 2001 è stata costituita **l’Associazione Maestra ELISA Onlus**. L’associazione, attraverso iniziative diversificate, promuove e gestisce attività di sostegno alle famiglie e dedica

particolare attenzione a valorizzare comportamenti di partecipazione responsabile degli associati alla vita della scuola.

1.4 Integrazione tra Scuola e territorio

La scuola è attenta alle numerose **proposte del territorio**:

- **collabora** nella fase di progettazione delle iniziative e sceglie quelle più rispondenti al P.E.I. e alla programmazione educativa e didattica
- **valorizza** le iniziative che consentono agli alunni di approfondire la conoscenza dell'ambiente circostante
- **partecipa** alle iniziative realizzate da altre scuole e dagli Enti Locali
- **informa** le famiglie circa le iniziative della parrocchia e di associazioni locali, le promuove e le sostiene.

2. Risorse della Scuola

2.1 Risorse interne

2.1.1 Personale docente

(Vedi Itinerario Educativo Annuale).

2.1.2 Personale non docente

Nella Scuola operano:

- tre segretarie
- due amministratrici
- una bibliotecaria
- un'infermiera
- un'assistente
- due assistenti portineria

2.1.3 Risorse materiali

Spazi interni

- 5 aule luminose e spaziose con arredi adeguati all'età dei bambini, che permettono un'organizzazione del lavoro sia individuale che di gruppo
- corridoi ampi
- servizi igienici, disposti su ogni corridoio in numero adeguato
- sala video con LIM
- aula polifunzionale attrezzata per il laboratorio di gioco psicomotorio
- sala teatro
- spazi polifunzionali per il gioco ed i laboratori di lingua inglese e musica

- 2 sale mensa
- sala insegnanti
- sala conferenze
- cappella
- ufficio del dirigente
- infermeria

Spazi esterni

- parco interno
- spazio per sosta temporanea

2.1.4 Risorse finanziarie

La scuola svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i bambini, senza finalità di lucro o di discriminazione. Per tutte le sue attività può attingere alle seguenti risorse finanziarie:

- contributo delle famiglie alle attività educativo-didattiche
- contributi ministeriali e comunali (**in base alla vigente convenzione con il comune di Monza**);
- contributi volontari delle famiglie per migliorare la strumentazione didattica;
- contributi erogati dalla “Associazione Maestra Elisa Onlus” a favore di famiglie che chiedono un aiuto economico per poter iscrivere i loro figli al Collegio Bianconi.

2.2 Risorse esterne

2.2.1 Rapporti e collaborazioni con il territorio

La Scuola ha stabilito rapporti e coltiva forme di collaborazione con molti enti, associazioni e strutture tra le quali:

- a) **Enti Locali**
 - Assessorato Pubblica Istruzione

- Assessorato Servizi Sociali
- Comando Vigili Urbani
- Parrocchia San Biagio

b) Associazioni - Agenzie educative e culturali

- Fraternità Capitanio (Cooperativa sociale)
- C.O.F. (Centro Orientamento Famiglia di Monza)
- F.I.D.A.E. (Federazione Istituti di Attività Educative)
- A.Ge.S.C. (Associazione Genitori Scuole Cattoliche)

c) Scuole

- Istituto Leone Dehon - Monza

2.2.2 Supporto all'autonomia

Per quanto riguarda la formazione dei docenti e l'apprendimento delle tecniche legate all'Autonomia, la Scuola fa riferimento, per corsi e consulenza, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ed altre agenzie del territorio.

2.2.3 Sistemi informativi

La Scuola è collegata al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano e le altre scuole del territorio via Internet. Il Collegio possiede anche un proprio sito Internet: www.collegio-bianconi.it

2.2.4 Rapporti Scuola-Famiglia

COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE-DIDATTICHE (CAED)

Coordina in piena autonomia tutte le attività della Scuola, avendo come limiti le leggi e le disposizioni vigenti, la conformità al PEI e il rispetto della libertà di insegnamento dei docenti.

Questa sua autonomia si esplica nell'ambito delle scelte strategiche indicate dal Gestore della Scuola.

Ha la funzione di informare, controllare, indirizzare le azioni di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo (insegnanti, studenti, genitori) in modo da condurli verso il raggiungimento delle mete fissate dalla Scuola.

Per l'esecuzione di questi compiti, la coordinatrice si avvale della collaborazione della coordinatrice vicaria, delle insegnanti di classe e degli specialisti.

Riceve su appuntamento. Rimane sempre a disposizione di docenti e alunni.

COLLABORATRICE VICARIA

Collabora nell'organizzazione delle attività della scuola per quanto previsto dall'I.E.A. e dal P.O.F. Per le diverse incombenze, riceve le deleghe che il dirigente di settore ritiene conferire. E' referente per la segnalazione da parte di docenti e famiglie per necessità particolari che sottopone alla CAED. Riceve su appuntamento. Rimane a disposizione di docenti, alunni e genitori.

DOCENTI

Ricevono i genitori individualmente su appuntamento, una volta alla settimana, e incontrano tutte le famiglie bimestralmente per riferire l'andamento educativo e didattico di ogni alunno.

PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente (ausiliario, delle segreterie, dell'amministrazione, dell'infermeria, quello addetto alla pulizia e alla manutenzione) svolge un ruolo insostituibile, non solo nel rendere più accogliente e funzionale l'ambiente scolastico, ma anche nel dare agli studenti la testimonianza della dedizione al proprio lavoro in cui traspare umanità e attenzione alle persone.

UFFICIO DI SEGRETERIA DIDATTICA è aperto per informazioni e pratiche:

- dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

- martedì, mercoledì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16,30.

UFFICIO AMMINISTRATIVO è aperto al pubblico:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00
- martedì, mercoledì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30

Gli uffici sono chiusi la domenica, nei giorni festivi e nel mese di agosto.

3. *Identità dell'istituto*

«**Avere a cuore i giovani**»

Non basterebbe neppure la grande professionalità, se non ci fosse l'ispirazione di fondo che ci guida: ***Avere a cuore i giovani***, secondo l'espressione di S. Bartolomea che è stata scelta come titolo del Progetto Educativo della scuola. Essere scuola cattolica ci chiama a fondarci su una solida antropologia cristiana, animata dalla ricerca di ciò che è bello, buono e vero, nella certezza che chi indaga con cuore sincero non può approdare lontano da Colui che è la Verità di tutto il nostro essere.

Questa sfida viene oggi affrontata insieme, religiose e laici, nella certezza che la missione educativa va pensata e costruita come esperienza di comunione. Un'esperienza che non si improvvisa ed, anzi, richiede maturità ecclesiale nei rapporti tra consacrati e laici e soprattutto un cammino di formazione per entrambi.

(Vedi Allegato n. 1 Progetto Educativo d'Istituto e Allegato 2 Itinerario Educativo Annuale).

4. *Contratto formativo*

L'impegno o contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della Scuola.

Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo, ma coinvolge anche i genitori, l'intero Consiglio di Classe, la classe, gli organi d'Istituto, il personale non docente, perciò tutti i membri della comunità educante si rendono disponibili a collaborare per il comune cammino di formazione, condividendo i principi educativo-culturali e di fede proposti dalla Scuola.

a) **L'alunno**, *protagonista principale*, è tenuto a:

- rivelare disponibilità verso la proposta educativa e culturale a lui rivolta;
- assumere un comportamento adeguato nei rapporti con compagni e adulti;
- curare al meglio l'esecuzione di ogni incarico assegnato, sia di natura didattica che organizzativa;
- rispettare l'ambiente scolastico e contribuire a tenerlo pulito e in ordine;
- rispettare le cose e le opinioni altrui.

b) Il **docente**, *mediatore di valori di vita e di cultura*, è tenuto a:

- condividere e testimoniare i valori cristiani, radicandosi nel carisma dell'Istituto;
- esprimere la propria offerta formativa nella disponibilità alla missione educativa e nella competenza professionale;
- motivare il proprio intervento educativo-didattico;
- esplicitare le strategie attivate per il conseguimento degli obiettivi trasversali e disciplinari, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
- dialogare con alunni e genitori per favorire il processo formativo di ogni persona;

- progettare, attuare e verificare nell'ambito del Collegio Docenti.
- c) Il **genitore**, *primo responsabile dell'educazione dei figli*, è tenuto a:
- conoscere e condividere il Progetto Educativo d'Istituto;
 - controllare che il proprio figlio frequenti la scuola regolarmente, rispetti gli orari, disponga sempre del materiale necessario;
 - partecipare agli incontri di informazione generale sulla scuola e sul percorso formativo del proprio figlio;
 - incoraggiarlo ad assumere atteggiamenti di indipendenza e responsabilità;
 - esprimere pareri e proposte: personalmente, nelle assemblee, mediante i rappresentanti, nel Consiglio di interclasse e di Istituto.

5. Finalità della Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia Collegio Bianconi, **composta da cinque sezioni eterogenee**, definisce le sue finalità generali a partire dalla centralità dell'alunno rispettando l'originalità del suo processo individuale e l'unicità della sua rete di relazioni. Tale attenzione trova innanzitutto origine dai **valori del Cristianesimo e nel carisma dell'Istituto** e rispetta, nel contempo, quanto disposto nelle "Indicazione per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" (settembre 2012).

Anche la nostra scuola vuole essere "un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui *media*, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista.

La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza.

La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica." (Indicazioni Nazionali 2012, pg. 17) Infatti si riconoscono come connotati essenziali del nostro servizio educativo:

- la relazione personale e significativa tra pari e con gli adulti;
- la valorizzazione del gioco;

- l'attenzione al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura;
- l'essere luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio d'impegno educativo per la comunità.

6. Caratteri della Scuola dell'Infanzia

6.1 Obiettivi educativi

Nella nostra scuola l'Itinerario Educativo Annuale si ispira al Progetto Educativo d'Istituto ed è sviluppato in base a scelte del Collegio Docenti. Per rendere l'obiettivo comprensibile e attuabile per i bambini, le insegnanti propongono una serie di attività comuni graduate a partire da uno sfondo integratore.

Nel corso dell'anno inoltre i bambini vivono momenti di festa legati all'ispirazione cristiana della scuola (Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua), alla loro esperienza familiare (festa della mamma, festa del papà ...) e alla loro esperienza scolastica (festa di fine anno e Festa della scuola). Queste sono occasioni in cui possano essere aiutati a sviluppare la dimensione cristiana, affettiva e sociale attraverso la proposta di attività che propongono valori quali la riconoscenza, la solidarietà, il rispetto.

6.2 Obiettivi didattici

(Vedi allegato n.2 Itinerario Educativo Annuale)

6.2.1 Tra educazione e competenze

La scuola in conformità con quanto previsto dalla legge e in coerenza con la propria ispirazione, rispetta i principi di pari opportunità, promuovendo con la propria opera l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza, la lotta contro tutte le discriminazioni.

Sia gli studenti che gli insegnanti sono coinvolti in azioni di miglioramento e sviluppo delle competenze digitali, secondo iniziative ed attività che verranno precisate nel corso del triennio di attuazione del presente P.O.F.

6.2.2 Costruzione di un curriculum verticale

A partire dal 2009 la comunità educante del Collegio Bianconi ha deciso di intraprendere un lavoro finalizzato alla costituzione di un curriculum in verticale che faccia da riferimento per le programmazioni specifiche di ogni settore di istruzione presente nell'istituto. L'idea di fondo è quella di offrire un percorso formativo verticalizzato sulla base del progetto educativo di istituto. Inoltre tale attività permette di mettere in relazione docenti di settori differenti aiutandoli a prendere coscienza sempre più che è fondamentale lavorare dal basso verso l'alto (in termini di gradi di scuola) e di individuare i nuclei essenziali di ogni disciplina che possono già essere sviluppati a partire dalla scuola dell'infanzia.

Nel corso di questi anni si sono percorse quattro tappe che hanno visto la costituzione di un gruppo di lavoro di *Continuità* che coinvolge alcuni docenti dei vari settori sotto la guida dei coordinatori dell'attività didattiche ed educative. Il primo passaggio ha previsto un'attività annuale in collaborazione con un altro istituto paritario. In tale occasione si è avuto modo di porre le basi per l'elaborazione di un curriculum analizzando il documento relativo alle competenze europee e cercando di incrociarle con le operazioni mentali legate all'apprendimento (rif. L. GUASTI). E' stato quindi prodotto un elaborato che ha visto declinate le competenze europee nelle operazioni mentali a loro riferibili, articolate in "definizioni", "conoscenze", "abilità" e "attitudini". Si è poi passati a tradurre le operazioni mentali in azioni specifiche in singole discipline o campi di esperienza.

Il secondo passaggio è stato quello di partecipare ad un corso di approfondimento proposto dal centro QUA_SI dell'università Bicocca. Sono stati approfonditi i temi fondamentali legati alla costruzione di un curriculum e vi è stato modo di sperimentare in aula alcune attività volte alla stimolazione della messa in azione delle competenze dei ragazzi (ex. organizzazione di unità di apprendimento a partire dall'esperienza diretta dei bambini per l'infanzia e primaria; realizzazione di volantini turistici con la traduzione in più lingue per la scuola secondaria di primo grado;

creazione di un percorso di orientamento al termine del liceo coinvolgendo più discipline).

A seguito di questi due anni di studio si sono costituiti gruppi di lavoro suddivisi per discipline. I gruppi hanno lavorato autonomamente riflettendo sul sistema in cui è inserita la scuola e cercando di delineare i punti di forza e debolezza di ogni settore. Inoltre a inizio lavori, nel corso ed al termine c'è stato un confronto in plenaria tra essi e i coordinatori didattici.

Si è elaborata una griglia per visualizzare il processo di pensiero effettuato e per rendere unitaria la lettura del lavoro. Alla base sono state poste le competenze di base che rappresentano per noi una selezione dei processi mentali relativi alla competenza chiave dell'area di riferimento. (è stata fatta una ripresa del lavoro effettuato nel 2009)

Rimane aperta la questione relativa alla dimensione valutativa sia delle competenze sia dei criteri comuni tra gradi di scuola che si intende affrontare in futuro.

6.2.3 Programmazione didattica

La **programmazione annuale** fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (settembre 2012) che promuovono lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, delle **competenze** e della **cittadinanza**. Con queste finalità vengono progettate le **unità di apprendimento** da svolgere nei gruppi classe sulla base dei cinque campi di esperienza (cfr. Indicazioni Nazionali 2012):

- **Il sé e l'altro**

“I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. [...] Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del

vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.”

- **Il corpo e il movimento**

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.”

- **Immagini, suoni e colori**

“I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.”

- **I discorsi e le parole**

“I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.”

- **La conoscenza del mondo**

“I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti

scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.”

6.3 Modalità educativo-didattiche e strategie di formazione

Prima preoccupazione degli insegnanti è quella di conoscere l'alunno e di stabilire un rapporto interpersonale sereno e costruttivo, per mettere in evidenza e valorizzare ciò che è positivo e correggere con pazienza atteggiamenti e apprendimenti non adeguati. Si cerca pertanto di creare un **clima sereno e collaborativo, in cui l'alunno stia bene con se stesso, con gli altri e con l'ambiente, in modo da favorire il processo di crescita.** Ciò comporta stabilire occasioni di insegnamento-apprendimento tese a mettere tutti gli allievi, e non solo alcuni, in grado di imparare e di sviluppare le loro capacità. Per questo è necessaria una modalità didattica e di svolgimento delle attività che ponga al centro del lavoro la persona dell' alunno con i suoi bisogni e interessi. L'attività di programmazione viene svolta dall'intero Collegio Docenti. I Progetti sono stesi dalle commissioni specifiche, formate dalle insegnanti di sezione e dalle specialiste. Il punto di partenza per l'avvio del processo di apprendimento è il saper stimolare, con metodologie attive, l'immaginazione e la sensibilità degli alunni, conducendoli a fare esperienza della realtà oggetto di studio, per creare un coinvolgimento emotivo oltre che intellettuale in quanto è proprio l'affettività che motiva il soggetto e gli consente di mettere in atto le sue potenzialità. Per tale motivo **le varie unità di apprendimento muovono dall'evento iniziale,** un'esperienza ludico-didattica che ha come protagonisti i bambini e che intende coinvolgerli, stimolando in loro la curiosità e motivandoli così all'apprendimento. Si dà rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare percorsi via via più ordinati di esplorazione e ricerca. All'esperienza subentra il momento della riflessione e del dialogo in classe, che si presentano come occasione di una riconsiderazione attenta di ciò che si è visto e sperimentato, allo

scopo di afferrarne meglio il significato. **Attivando questi processi, l'alunno è indotto gradualmente a sviluppare le competenze previste.**

Nei vari ambiti disciplinari, per problematizzare ed acquisire attivamente il sapere, gli insegnanti si impegnano a:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- realizzare percorsi in forma di laboratorio
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità

Per l'attuazione delle attività scolastiche si utilizza materiale didattico vario. Da esso dipende la possibilità o meno di confrontarsi con una pluralità di esperienze e dalla loro tipologia la possibilità di confrontarsi o meno con "cose" capaci di stimolare creatività e fantasia e non di appiattare sulla monotonia e la stereotipia.

Nella nostra scuola si possono distinguere due categorie di materiali: strutturato e non. La prima permette di sviluppare abilità specifiche per le quali il materiale è stato costruito. La seconda raccoglie tutto ciò che promuove nel bambino la sua fantasia e creatività permettendo così di scegliere in modo autonomo il materiale da utilizzare. Una citazione particolare meritano i grandi giochi legati principalmente all'attività motoria e alla socializzazione.

6.4 Valutazione

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia più che di valutazione si può parlare di **osservazione** volta a conoscere la globalità del bambino. Infatti "l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità." (Indicazioni Nazionali

2012, p. 18). Lo strumento usato allo scopo di verificare se le attività didattiche delle diverse aree di apprendimento sono diventate competenze personali dei bambini è l' "osservazione". Le rilevazioni di maggior interesse si concentreranno sul comportamento del bambino durante le attività di comunicazione, relazione, esplorazione, produzione, svolte da solo o con altri, tenendo presente che non è tanto importante il contenuto dell'azione quanto l'insieme delle modalità e dei significati in cui essa è svolta. Un altro strumento di verifica è rappresentato dalle 'schede operative'. Al termine di un argomento presentato, ai bambini viene consegnata una scheda su cui è proposta un'attività di controllo della comprensione di quanto in precedenza sperimentato. Le schede variano il grado di difficoltà in base all'età dei bambini e all'attività proposta.

Durante l'anno scolastico, tutte le produzioni del singolo vengono conservate in raccoglitori personali. Il processo di documentazione infatti sostiene la motivazione dei bambini, li coinvolge nella conquista dell'autonomia e aiuta le famiglie a cogliere il loro cammino di maturazione.

Per ogni bambino vengono compilate griglie di osservazione che fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze in ogni campo di esperienza. Sono poi organizzate attività specifiche finalizzate alla preparazione al passaggio alla scuola primaria e ad una precoce individuazione di eventuali difficoltà di apprendimento. Per tali rilevazioni si utilizzano il *Questionario Osservativo IPDA* di A. Terreni et al. ed il *Pacchetto Segni e Disegni* di Rosi Rioli.

6.5 Attività culturali integrative

Per arricchire e approfondire l'ordinaria attività didattica, che vuole sviluppare conoscenze e competenze, vengono organizzate uscite didattiche, secondo le modalità scelte dalle docenti e dalla CAED.

6.6 Curricolo potenziato

Sono organizzati dalle insegnanti di sezione, laboratori pomeridiani in orario curricolare che prevedono attività

specifiche per i bambini di quattro e cinque anni legate a: lo sviluppo dei prerequisiti utili al passaggio alla scuola primaria, la promozione dell'ascolto di letture e l'animazione teatrale.

In aggiunta, da lunedì a venerdì la scuola, in collaborazione con la Cooperativa sociale "Fraternità Capitanio", offre ai bambini di quattro e cinque anni la possibilità di seguire le seguenti attività pomeridiane: danza classica, ginnastica ritmica, gioco psicomotorio e judo.

Viene anche offerta la possibilità ai bambini dai tre a i sei anni di frequentare corsi di inglese madrelingua in orario pomeridiano extra-curricolare.

7. *Inclusione scolastica*

7.1 **Introduzione**

La direttiva del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali”, pubblicata dal ministero dell’Istruzione, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L’inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

L’identità educativa del Collegio Bianconi non può prescindere da una presa di coscienza della diversità e vede in essa un’occasione preziosa per educare all’accoglienza delle persone e delle culture, sottolineando che educare significa “vedere oltre”, accogliere la persona nella sua unicità ed avere il desiderio di aprirsi all’infinita dignità di ciascuno. L’educazione deve essere sostenuta da un progetto, la cui attuazione va realizzata mediante uno sforzo corale di tutto il Collegio Docenti. La presenza in classe di un alunno con Bisogni educativi speciali deve insegnare che la conoscenza ha a che fare con la vita delle persone, viste nella varietà delle loro competenze e potenzialità. La nuova direttiva sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali (27 dicembre 2012) fornisce indicazioni organizzative anche sull’inclusione di quegli alunni che non siano certificabili con disabilità ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a situazioni di fragilità personale/famigliare e socio-economiche.

Con i termini Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) si intendono esattamente:

- alunni con disabilità (*con riferimento alla L. 104/92*)
- alunni DSA (*con riferimento alla L. 170/2010*)
- alunni con fragilità personali/famigliari (con rif. D.M. 27.12.2012)

Ogni anno viene redatto il P.A.I. (Piano Annuale di Inlusività) d'Istituto che è depositato agli atti in segreteria didattica.

7.2 Alunno con disabilità

La nostra scuola mette a disposizione ambienti che aiutino l'alunno a crescere, espandere le proprie esperienze, rafforzare la propria identità. Il suo benessere permetterà di mettere in luce quegli elementi da cui è utile partire per iniziare il progetto di integrazione *nella* classe e *della* classe. L'educatore di sostegno non è considerato come puro sostegno all'alunno con disabilità, ma è un riferimento per tutta la classe in cui il bambino è inserito; collabora con l'insegnante prevalente e con tutto il team nell'educazione e nell'istruzione di tutti. Inoltre è necessario che gli insegnanti lavorino insieme per favorire l'integrazione del bambino con disabilità. Pertanto si pongono nel processo di insegnamento/apprendimento come persone autentiche e favoriscono nel bambino la consapevolezza di essere accolto per quello che egli è davvero. Gli educatori di sostegno mantengono rapporti con i genitori e i terapeuti dell'alunno e cooperano nella stesura del Piano Educativo Individualizzato.

Tale piano, redatto dopo l'osservazione e le apposite prove di rilevazione, contiene dettagliatamente:

- le difficoltà evidenziate e le potenzialità da sviluppare
- le attività, le strategie, i tempi e i luoghi di interventi finalizzati al recupero e al sostegno
- la verifica e la valutazione

7.3 Alunno con fragilità personali/famigliari

In sede collegiale, devono essere formalmente individuati "sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" gli alunni che anche transitoriamente presentano un bisogno educativo speciale, con particolare riferimento agli alunni che manifestano fragilità personali/famigliari. Per ciascuno di tali alunni (come già avviene obbligatoriamente per gli alunni con disabilità), dove se ne ravvede la necessità, viene elaborato collegialmente dai docenti

di classe un Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di “definire, monitorare e documentare” le strategie di intervento per consentire un contesto di apprendimento favorevole.

7.4 Sportello psicopedagogico

Su richiesta di docenti e famiglie è attivo, all'interno della scuola, un servizio di consulenza con una psicopedagoga.

È una figura presente nella Scuola un giorno alla settimana.

Dopo averne informato la famiglia, procede ad osservazioni dirette dell'alunno durante la giornata scolastica, riportandone gli esiti e le conseguenti indicazioni operative a genitori e docenti di riferimento e indirizzando, ove fosse necessario, a strutture specialistiche del territorio.

7.5 Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

Il Gruppo G.L.I. così denominato nella normativa come Gruppo per l'Inclusione, nell' Istituto Collegio Bianconi è costituito da:

- il Preside della Scuola Secondaria e la Coordinatrice delle Attività Educative Didattiche della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria;
- tutti gli Insegnanti di sostegno interni operanti nell'Istituto (*Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I° gr.*);
- i Docenti delle classi in cui sono inseriti alunni con BES.

Le riunioni sono convocate dal Preside e dalla Coordinatrice delle Attività Educative - Didattiche. Il gruppo si riunisce generalmente due volte l'anno, salvo esigenze immediate. Di ogni seduta viene redatto un apposito verbale. Per le competenze dei membri del G.L.I. e dello stesso, si fa riferimento alla “*Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.*”

8. Autonomia organizzativa e didattica

8.1 Tempo a scuola

Organizzazione della giornata	
8:30 - 9:00	Entrata
9:30 - 11:30	Attività didattica in sezione e laboratori
11:30 - 12:30	Pranzo
12:40	Prima uscita
12:30 - 13:30	Gioco libero
13:30 - 15:30	Attività pomeridiana in sezione e laboratori per i bambini di 4 e 5 anni. Sonnellino per i bambini di 3 anni.
15:40	Uscita

Servizio aggiuntivo	
8:00 - 8:30	Pre-scuola
16:00 - 18:00	Post-scuola (al raggiungimento di un numero minimo di bambini)

Nel corso delle mattinate i bambini parteciperanno a laboratori divisi in fasce d'età e con una scansione oraria definita (*per la descrizione dettagliata dei laboratori si fa riferimento all'I.E.A.*).

I gruppi sono così definiti: *Formichine* (bambini anticipatori), *Coccinelle* (bambini di tre anni), *Leprotti* (bambini di quattro anni), *Lupetti* (bambini di cinque anni). I laboratori attivati nella fascia oraria mattutina sono i seguenti:

- **Laboratorio di gioco psicomotorio** (*per bambini di 3 - 4 - 5 anni*)

- **Laboratorio di pittura** (*per bambini di 3 - 4 - 5 anni*)
- **Laboratorio di manipolazione** (*per bambini di 3 - 4 - 5 anni*)
- **Laboratorio di IRC** (*per bambini di 3 - 4 - 5 anni*)
- **Laboratorio musicale** (*per bambini di 4 e 5 anni*)
- **Laboratorio di inglese** (*per bambini di 4 e 5 anni*)

8.2 Inserimento

L'ingresso alla scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini il primo incontro con la realtà scolastica. Solitamente ci si ritrova nel mese di giugno quando vengono invitati a scuola a piccoli gruppi. Accompagnati dai genitori, trascorrono circa un'ora insieme alle maestre e agli altri bambini. Questo momento è finalizzato alla conoscenza e all'osservazione del singolo per la formazione delle classi. Le insegnanti prestano attenzione al linguaggio, al movimento, alla relazione tra pari e tra bambino-genitore; viene poi compilata una griglia in cui sono raccolti i dati di ognuno. Da settembre i "nuovi iscritti" iniziano la loro esperienza scolastica con un inserimento graduale. Questo periodo garantisce sicurezza emotiva, aiuta a conoscere l'ambiente e le persone e porta a strutturare serenamente la giornata.

L'inserimento è così organizzato:

- Prima settimana: dalle ore 9.00 alle 11.30
- Seconda settimana: alle ore 9.00 alle 12.40 con pranzo
- Terza settimana: giornata intera

8.3 Bambini anticipatari

Ai sensi dell'art.2 comma 2 del Regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, le modalità per l'accoglienza dei bambini anticipatari (**i nati entro il 30 aprile dell'anno successivo**) saranno le seguenti:

- rispetto dei criteri seguiti per gli altri bambini ed indicati nelle istruzioni operative dell'Istituto;

- inserimento di un numero limitato di anticipatari nelle sezioni (circa uno per classe);
- il periodo di inserimento graduale non potrà essere inferiore alle tre settimane ed eventualmente sarà prolungato in funzione delle necessità individuali;
- ai genitori verrà proposto l'inserimento nel gruppo delle Formichine (progetto sperimentale nato nell'a.s. 2014-2015 che prevede attività di supporto al passaggio nido/infanzia condotte da un'insegnante in piccolo gruppo);
- sarà oggetto di un'osservazione particolare da parte dell'insegnante che, in base agli obiettivi raggiunti, valuterà (al termine del periodo di inserimento) insieme alla coordinatrice ed ai genitori il proseguimento del suo percorso nel gruppo delle Formichine o in quello delle Coccinelle.

9. Commissioni di progettazione

Tutti i docenti della scuola fanno parte di apposite “commissioni” per elaborare specifici Progetti, definendo linee guida, percorsi, processi e modalità di verifica dei risultati.

9.1 Continuità educativo-didattica

Per favorire il passaggio degli alunni da un ordine e grado di scuola all'altro la progettazione della continuità educativa prevede:

- comunicazione di informazioni tra i vari ordini di scuola
- attività di aggiornamento e di programmazione con insegnanti della Scuola Primaria
- attività comuni tra gli alunni dei diversi ordini di scuola
- raccordo verticale di alcuni aspetti significativi delle programmazioni e dei progetti

9.2 Accoglienza

Per facilitare quindi l'inserimento e la conoscenza reciproca degli alunni, in particolare quelli del primo anno, la commissione:

- predispone, organizza e segue la realizzazione delle attività di inizio anno scolastico
- coinvolge i bambini già frequentanti nell'accoglienza dei nuovi compagni in modo da la socializzazione dei nuovi alunni e aiutare gli altri a riscoprire la scuola come luogo di accoglienza, di apprendimento e di relazioni significative

9.3 Open Day

Per promuovere la conoscenza della Scuola, la commissione: organizza, gestisce e verifica l'attività e i momenti di presentazione della Scuola.

9.4 Educazione ambientale e alla salute

Per favorire atteggiamenti consapevoli e stimolare comportamenti corretti anche al di fuori della Scuola, si organizzano attività specifiche per tutte le fasce d'età.

I progetti, elaborati dalle commissioni, sono depositati in presidenza, insieme alle programmazioni disciplinari, a disposizione dei genitori.

10. Partecipazione

(cfr. Profili funzionali di settore - manuale della qualità)

L'educazione è diritto primario dei genitori, perciò l'educazione è diritto primario dei genitori, perciò la collaborazione tra Scuola e famiglia è indispensabile (cfr art. 30 Costituzione).

La partecipazione e la collaborazione delle varie componenti della comunità educante sono attivate e coordinate dagli organi collegiali previsti dalla legge (DPR297 del 16/04/1994) e anche tramite strutture organizzative proprie dell'Istituto.

- **Consiglio di Istituto:** svolge funzione consultiva nell'elaborare i criteri generali per l'attuazione delle finalità proprie della Scuola.
- **Collegio docenti:** delibera in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione educativa e il piano annuale delle attività scolastiche.
- **Consiglio di interclasse:** costituito dagli insegnanti della scuola e dai rappresentanti dei genitori, è organo di consultazione sui diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e sull'adozione dei libri di testo.
- **Assemblea di classe:** consente una più ampia partecipazione che coinvolge genitori, insegnanti e coordinatrice.

La partecipazione si attua anche attraverso:

- il colloquio con l'insegnante nelle ore di udienza
- la partecipazione agli incontri formativi promossi dalla Scuola
- il contributo personale per la realizzazione di attività proposte dalla Comunità educante (festa della Scuola, iniziative del gruppo di solidarietà "Maestra Elisa" ONLUS...).

II. Procedura reclami

L'utente che intenda muovere un reclamo può compilare l'apposito modulo che trova presso le portinerie della scuola. Il Collegio Bianconi basa il proprio servizio di qualità sulla gestione sistemica dei processi. In tale ambito:

- individua le sequenze delle attività finalizzate a realizzare specifici servizi, attraverso la trasformazione di determinati elementi in ingresso;
- descrive e regola i processi per garantirne un'adeguata efficacia, efficienza e qualità;
- identifica i collegamenti tra i processi;
- garantisce azioni programmate di verifica e di monitoraggio di ciascun processo, ma anche di ciascuna fase dello stesso;
- attiva azioni di miglioramento, in particolare, ove segnalazioni, monitoraggi o verifiche rivelino carenze significative di qualità o di efficienza.

12. Regolamento interno

Nell'ottica dei principi educativi condivisi dalla Comunità Educante, l'osservanza delle norme, richieste perché la vita della Scuola si svolga con ordine e serenità, non vuole avere carattere burocratico e disciplinare, ma **è finalizzata alla formazione** degli alunni e delle loro famiglie in quanto favorisce l'assunzione delle responsabilità personali e la presa di coscienza dei propri diritti-doveri.

Art. 1 – Assenze e ritardi

Fanno parte di una effettiva collaborazione sul piano educativo l'osservanza dell'orario e delle disposizioni scolastiche. È consigliata la **frequenza regolare** per un armonico sviluppo del bambino. **Il ritardo abituale** richiede alla famiglia un più puntuale adeguamento alla regolare partecipazione al tempo scolastico del bambino.

Art. 2 – Calendario scolastico e delle Assemblee

Il calendario scolastico si rapporta a quello Regionale; l'adattamento alle specifiche esigenze ambientali è definito dal Collegio dei Docenti e deliberato dal Consiglio d'Istituto.

Il calendario delle assemblee di classe è annualmente predisposto dal Collegio dei docenti e comunicato alle famiglie, tramite il sito internet della scuola ed il pieghevole dell'Itinerario Educativo Annuale e nell'assemblea del mese di ottobre.

Art. 3 – Norme

Nell'ottica dei principi educativi è richiesta **l'osservanza delle seguenti norme** per vivere insieme con gioia e serenità.

- Con l'iscrizione alla scuola la famiglia si impegna ad **accogliere e approfondire** il Progetto Educativo della stessa.

- I genitori sono pregati di non intrattenersi con le insegnanti dei bambini -sia all'accoglienza che all'uscita- se non per brevissime e urgenti comunicazioni
- I bambini vengono a scuola con il grembiule bianco, già indossato, il fazzoletto nella tasca, la busta porta-bavaglia con il bavaglino, entrambi contrassegnati con il nome, il cuscino per chi riposa anch'esso contrassegnato con il nome.
- Si consiglia un abbigliamento comodo: pantaloni con l'elastico, **scarpe con lo strappo** ed evitare body e salopette. Contrassegnare con le iniziali giacche e cappotti, munendoli di gancio per appenderli con facilità.
- I genitori in prima persona sono responsabilmente invitati a vigilare affinché i bambini evitino di portare a scuola giocattoli o altri oggetti pericolosi.
- La Scuola sconsiglia l'uso di oggetti di valore e non risponde di possibili loro guasti o smarrimenti.
- La Direzione al momento dell'uscita non affida bambini a persone non autorizzate dai genitori con delega scritta.
- Le insegnanti non possono rispondere al telefono in orari di scuola. Per urgenze, lasciare un messaggio in centralino, verrà recapitato all'interessata.
- Su disposizione dell'ASL, le insegnanti non possono somministrare medicinali ai bambini.

Art. 4 – Modifiche

Aggiunte e variazioni al presente Regolamento Interno possono essere proposte da parte del Consiglio d'Istituto, del Collegio Docenti, dei genitori.

*Nel dicembre 2003 si è concluso
il percorso di certificazione della qualità.
Il relativo certificato è stato rilasciato
in data 30.12.2003 ed è soggetto a rinnovo triennale
secondo le procedure UNI EN ISO 9001/2008*

Gli allegati indicati nel presente documento sono pubblicati sul sito della scuola e disponibili in forma cartacea presso la direzione didattica dell'Istituto.

Si segnala che i seguenti documenti citati nel PTOF, o a cui esso fa riferimento, risultano depositati agli atti della Scuola: P.E.I., P.A.I., R.A.V., P.D.M., Piano formazione docenti, Bilancio della Scuola redatto ai sensi della legge 62/2000.



«Avere a cuore i giovani»
Collegio Bianconi • Monza